

Per un'altra scuola

di Maria Speranza Perna



Dopo l' "esperienza con Proust" vorrei raccontare ai lettori di Wolf un'altra trovata formativa, una specie di gara combinata con gli allievi per interessarli allo studio delle lingue.

Gli anni di insegnamento, trovo, stancano alcuni ma rinnovano altri, che dal vedere crescere gli allievi traggono una soddisfazione che è spunto per invenzioni che li aiutino ad interessarsi. Bisogna nell'insegnamento delle lingue superare la noia degli esercizi di traduzione, allora perché non tentare di imparare giocando: ed è il vero modo di

iniziare ad amare la traduzione, quel compulsare vocabolari e cercare di rendere pensieri d'altri è una gioia molto tarda, quando lo è; nasce dopo un'acquisizione che rischia sempre di essere noiosa.

Ecco cosa altro invento perciò in classe, con i ragazzi delle prime medie e, aumentando le difficoltà linguistiche, con quelli delle seconde.

Scrivo io stessa un piccolo testo, ne faccio quattro copie, sempre conservando intera per me la copia originale: le copie taglio in pezzi di lunghezza differente, un po' a caso ma sempre rispettando la completezza delle parole.

Metto la copia intera in una busta, chiudo e sigillo i pezzi ritagliati diversamente nelle altre buste, che chiudo e sigillo: dentro vi sono così sono QUATTRO testi UGUALI all'origine, ma che ora sono del tutto SCOMBINATI.

Arrivando in classe organizzo gruppi di cinque-sei alunni, che accostano i loro banchi e lavorano come in un laboratorio, dò ad ogni gruppo un foglio di carta pulito ed uno stick di colla: quindi distribuisco le quattro buste CHIUSE, una per ogni gruppo. Infine, leggo ad alta voce il mio testo, e i ragazzi ascoltano.

Alla fine, dò il VIA!!!! le buste vanno aperte ed il testo ricomposto. Vince la gara chi per primo sa o ricomporre il testo da me letto, parola per parola, oppure anche chi riesca ad utilizzare le stesse parole INVENTANDO un nuovo testo, anche un po' FOLLE, purché rispettoso delle REGOLE linguistiche.

I ragazzi si divertono MOLTISSIMO, ed anche io, NATURALMENTE!!!! Anche perché spesso, i testi creati da loro sono di una bellezza UNICA.

È un'altra faccia dell'*io speriamo che me la cavo*: a volte l'ingenuità loro crea nuovi incanti. Basta saper vedere, e il mondo si colora.